

SERIE A CALCIO Disastrosa la difesa, accademico ed evanescente l'attacco Per i genovesi la terza sconfitta esterna è quasi un addio alla corsa per il titolo. Ottimo il Piacenza operaio di Cagni Ai gol di Piovani e Ferrante risponde su rigore Lombardo

Una Samp fantasma

2 PIACENZA Tablè 65, Chiti 65, Polonia 65, Suppa 65, Maccoppi 6, Lucci 6 (78' Di Cintio 6), Turrini 8 5, Brioschi 6, Ferrante 7, Iacobelli 7, Piovani 7 (80' Morretti 6) (12 Gandini, 14 Carannante, 15 Ferrazzoli) Allenatore: Cagni

1 SAMPDORIA Pagliuca 65, Mannini 6, Serena 4, Gullit 5, Vierchowd 5, Sacchetti 6, Lombardo 5, Jugovic 6 (62' Bertarelli 6), Platt 4 (72' Salsano 6), Mancini 6, Evani 6, (12 Nuclari, 13 Rossi, 14 Invernizzi) Allenatore: Eriksson

ARBITRO Bettin di Padova 6 5. RETI al 31' Piovani, al 67' Ferrante, 83' Lombardo su rigore. NOTE angoli 7-2 per la Sampdoria. Giornata con cielo coperto, terreno in discrete condizioni, spettatori 18mila, ammoniti Serena, Sacchetti, Iacobelli, Polonia e Maccoppi

DAL NOSTRO INVIATO ILARIO DELL'ORTO

PIACENZA. La Sampdoria è sbarcata a Piacenza pensando di esibirsi in un saggio di calcio accademico i genovesi erano belli, eleganti, con i loro calzettoni bianchi. Ma hanno perso Per mano di un Piacenza che aveva indossato la tuta e si era sporcato le mani di grasso per smontare la macchina di Eriksson, allenatore donano

La Sampdoria è sbarcata a Piacenza pensando di esibirsi in un saggio di calcio accademico i genovesi erano belli, eleganti, con i loro calzettoni bianchi. Ma hanno perso Per mano di un Piacenza che aveva indossato la tuta e si era sporcato le mani di grasso per smontare la macchina di Eriksson, allenatore donano

L'attacco blucerchiato ha il record di marcature in questo campionato 34, sebbene in avanti non abbia nessuna punta di ruolo E ieri lo si è notato, i componenti del prolifico attacco doriano erano, chi per motivi di condizione fisica, chi per altre ragioni, altrove. Gullit aveva ancora la tes ta alla clinica La Madonna, dove l'altro ieri sua moglie ha dato alla luce una bambina, la quarta per l'olandese L'ex milanista ha provato, qua e là, il passo di corsa e niente altro. Oltretutto, è stramazato al suolo in piena area piacentina (quando il risultato era fissato sui due a uno), con la pretesa di ottenere un calcio di rigore. Il signor Bettin di Padova non ha abboccato e l'ha ammonito per simulazione. Ma, Gullit, ieri era sfilato dall'attesa del Lieto evento e aveva passato una notte insonne. Giustificazione? Egli altri suoi compagni d'attacco sampdoria? Platt non ha quasi toccato palla, eppure il suo nome era stato regolarmente annunciatolo dallo speaker prima della partita, ma lui si è abilmente mimetizzato E ha fatto male

Eriksson a sostituirlo alla seconda metà del secondo tempo. Doveva pensarci prima. Invece aveva mandato negli spogliatoi Jugovic, che forse non lo mentava Mancini e Lombardo hanno tocchettato, mentre Evani appariva esageratamente nervoso ed è stata fortuna sua che l'arbitro non abbia punito due stizzite sue reazioni ai danni del piacentino Iacobelli. Ma il vero guaio della Samp di ieri è stata la prestazione della difesa. Vierchowd pare abbia dimenticato le figure fondamentali del calcio giocato Mentre il povero Serena è stato letteralmente ridicolizzato dal bravissimo Turmi, alla piacentina Serena se lo vedeva sfrecciare nella sua zona di campo e, impotente, lo osservava. Come si guardano, dalle pensiline delle stazioni, i treni passanti. Forse i soli Mannini e Sacchetti hanno cercato di tappare le preoccupanti falle che si creavano nella bagnarola donana. Oltretutto i difensori sampdoriani, quando non sapevano cosa fare della sfera di cuoio, pensavano bene d'allungarla al loro portiere Pagliuca, esponendolo così alle aggressioni degli avanti piacentini, che andavano in pressing il portiere della nazionale, si sa, è abile nel rilancio con i piedi, per questo piace al tecnico azzurro Sacchi e per questo sarebbe meglio preservarlo dalla figuracce. In Pagliuca ha dovuto inviare almeno 20

MICROFILM Lombardo e tenta il tiro al volo di destra Fuori 61' Ancora Turmi, che crozza dalla linea di fondo È l'estro Ferrante a mettere di testa dietro le spalle di Pagliuca. 62' Suppa atterra inutilmente in area Mancini Bate il rigore Lombardo 2 a 1

IL FISCHIETTO



Bettin 6,5: il fischierto di Padova ha amministrato discretamente una partita che si è animata solo nel finale Sacrosanto il rigore causato da Suppa ai danni di Mancini. E giusta l'ammonizione a Gullit per simulazione. L'unica pecca. Bettin non ha punito le due istenche reazioni ad altrettanti falli del sampdoria Evani Giusti gli altri cartellini gialli a Sacchetti, Iacobelli, Polonia, Serena e Maccoppi.



L'attaccante piacentino Piovani scocca il tiro che porta in vantaggio la sua squadra Sopra, Ferrante festeggiato dai compagni dopo la rete del 2-0 per gli emiliani

MICROFONI APERTI

Eriksson: «Sono deluso non abbiamo fatto la solita grande partita I nostri avversari ci sono stati superiori per oltre un ora noi siamo riusciti a giocare con buona aggressività solo nell'ultimo quarto d'ora» Cagni: «Oggi abbiamo fatto un rilevante passo avanti, ma dovremo soffrire ancora parecchio per conquistare la salvezza» Lombardo: «Siamo una squadra maita, adesso vedremo domenica prossima contro la Juventus cosa siamo realmente in grado di fare» Ferrante: «È stato il Piacenza più bello della stagione. Il merito del mio gol va diviso con Turmi, che ha fatto un cross molto invitante. Il colpo di testa non è una mia specialità, ma ogni tanto ne indovino uno» Taibbi: «Il risultato è il frutto di una prestazione collettiva confortante. Abbiamo giocato di qualità e quando si esprimono al meglio arrivano le soddisfazioni» Gullit: «Ho subito un fallo da rigore, ma l'arbitro ha pensato avessi simulato il fallo. Allora perché non mi ha ammonito? È la seconda volta quest'anno che mi capita una cosa del genere» Eriksson 2: «I tre attaccanti del Piacenza ci hanno messo spesso in difficoltà, mentre noi abbiamo faticato troppo ad arrivare in zona gol. Un vero peccato perché venivamo da una serie di buone prestazioni» Taibbi 2: «Il rigore su Mancini era netto, niente da dire. Non mi pronuncio sull'episodio relativo a Gullit perché avvenuto in mischia e non sono riuscito a vedere bene dalla panchina»

PUBBLICO & STADIO

Scontri tra tifosi sampdoria e polizia alla fine dell'incontro. Le premesse erano d'altro tipo: i 21.000 posti dello stadio Gaetano erano quasi tutti occupati e, dalla curva piacentina, una tale Antonella mandava a dire, con uno striscione, che amava un certo Elia. Per tutto l'incontro non si sono registrati incidenti. Poi un episodio poco chiaro in area biancorossa ha scatenato gli ultrà donati. E alla fine della partita sono scoppiati gli incidenti nella loro curva, continuati anche fuori dallo stadio. È intervenuta la polizia, che ha disperso gli esagitati. I feriti sono circa una decina. Il più grave è un funzionario della questura di Piacenza Emanuele Ricafan, colpito da una bottiglia.

La squadra di Zoff batte gli emiliani con i gol di Di Matteo e di Cravero su rigore. I granata hanno confermato di saper giocare un buon calcio, ma l'attacco non va

Lazio spietata, ciao Reggiana

2 LAZIO Marchegiani 6 5, Bacci 6 5, Favalli 6, Di Matteo 6, Bonomi 6 5 (86' Bergodi sv), Cravero 6, Fuser 6, Winter 5, Casiraghi 6, Gascogne 7, Boksic 7 (12 Orsi, 14 Negro, 15 Sciosa, 16 Di Mauro) Allenatore: Zoff

0 REGGIANA Taffarel 5, Parlato 5, Zanutta 6, Accardi 7, Sgarbossa 6, De Agostini 6 5, Esposito 6 (70' Pietrangeli sv), Scienza 6 5, Padovano 5, Mateut sv (27' Pi-casso 6), Lantignotti 4 (12 Costagli, 13 Torrisi, 14 Cherubini) Allenatore: Marchioro

ARBITRI Brignoccoli di Ancona 5 RETI al 45' Di Matteo, al 50' Cravero su rigore NOTE angoli 7-2 per la Lazio. Giornata fredda con scrosci di pioggia prima della gara Spettatori 40.000 Terreno in discrete condizioni Ammoniti per gioco faticoso Cravero, Bonomi, Zanutta e Parlato

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Un consiglio per il trio della «Galappa's band»: se cerca l'erede di Raduciu, antico eroe di «Mai dire gol», noi possiamo segnalarti un candidato. Si chiama Christian Lantignotti, di professione fuoriclasse, gioca nella squadra allenata da Pippo Marchioro e ha sulla coscienza almeno il cinquantaper cento di responsabilità della sconfitta subita ieri dalla Reggiana all'Olimpico. Lantignotti, scuola milanista e un passato prossimo al Cesena, è salito in cattedra, si fa per dire, al 14' e al 34'. Ecco come è andata. Al 14' Padovano appoggia un pallone sporco a Lantignotti. Bonomi cerca l'anticipo, ma scivola. Lantignotti è solo davanti a Marchegiani, ma tira uno straccio bagnato Avanti Seconda scena, minuto numero 34. Lancio di Accardi, il solito Bonomi sbaglia il tempo dell'anticipo, pallone che viaggia verso il piedone di Lantignotti. È un'opportunità d'oro per rimediare alla broccaggine com-

messa venti minuti prima, ma il numero undici granata commette la seconda fessura cerca il tiro al volo, ci riprova e il pallone, maramaldo, va ad accomodarsi in fallo laterale.

Il possibile vantaggio, che la Reggiana nel primo tempo avrebbe strarimato per la levatura della lezione di calcio impartita alla Lazio, svanisce e allora, visto che non è giornata da collettivo, la palla passa ai singoli. E qui si decide la partita, perché tanto per dare un'idea della differenza, il numero undici della Lazio è Alen Boksic, che a sua volta viene imbeccato da un numero dieci che è Paul Gascogne. Anche la Reggiana, a dire la verità, avrebbe un numero dieci niente male, il numero dieci Mateut, ma un'entrata assassina di Cravero lo costringe a ritirarsi negli spogliatoi quando scocca il minuto numero ventotto.

Palle ai singoli, dunque, e dai colpi di genio di Di Matteo e Boksic

MICROFONI APERTI

Zoff: «Io sono soddisfatto. Vittoria importante e bel gioco. Sarà che mi accontento di poco, ma nel secondo tempo ho visto cose eccezionali» Bacci: «Ho festeggiato nel modo migliore la mia centesima partita in serie A. Abbiamo vinto e la curva Nord, per la prima volta da quando giocò alla Lazio, ha acclamato il mio nome» Cravero 1: «Questa vittoria è nel segno di Gascogne. Quando gira lui gira tutta la squadra» Cravero 2: «L'Uefa è un obiettivo alla nostra portata. Possiamo raggiungerla senza soffrire troppo» Marchioro 1: «Con la Lazio si può an-

che perdere, ma nel primo tempo abbiamo sprecato due occasioni facili. Il rigore non c'era. Parlato ha iniziato il fallo fuori area» Marchioro 2: «Mateut ci ha fatto prendere uno spavento, però l'infortunio è meno grave del previsto. Si tratta di una contusione al quadricipite della gamba destra» De Agostini: «Abbiamo fatto soffrire la Lazio sia a Reggio Emilia che all'Olimpico, solo che loro hanno alcuni fuoriclasse che possono decidere la partita, mentre noi abbiamo l'utero in infermeria»

I friulani vanno in vantaggio nel primo tempo con una punizione di Branca. Nella ripresa Valdes va a segno e il Cagliari in nove pareggia. Frattura per Bisoli

Udinese in confezione regalo

1 UDINESE Battistini, Pellegrini (49' Montalbano), Rossini (77' Del Vecchio), Rossitto, Calori Desideri, Helveg, Statuto, Branca, Pizzi, Kozminski (12 Caniato, 14 Gelsi, 15 Borgonovo) Allenatore: Bordon

1 CAGLIARI Fiori, Sanna, Puscoddu, Bisoli, Aloisi, Firicano, Herrera, Marcolin (46' Moriello), Valdes, Matteoli (64' Bellucci), Oliveira (12 Di Bitonto, 15 Criniti, 16 Villa) Allenatore: Giorgi

ARBITRO Pairetto di Nichelino RETI al 31' Branca, al 61' Valdes NOTE angoli 10-3 per l'Udinese Giornata grigia terreno pesante Spettatori 15.000 Espulso al 65' Herrera per doppia ammonizione Ammoniti Montalbano e Rossitto per gioco faticoso, Matteoli ed Herrera per protesta Al 73' Bisoli è uscito in barella dopo uno scontro con Desideri

NOSTRO SERVIZIO

MICROFONI APERTI

Giorgi 1: «Siamo riusciti a ottenere un punto, anche se con l'affanno. Sapevamo che qui a Udine avremmo dovuto sostenere una battaglia e ci eravamo preparati» Bordon 1: «Dopo il pareggio del Cagliari ci siamo disuniti, e anziché sfruttare le fasce abbiamo attaccando puntando solo alla zona centrale e qualcuno ha voluto strafare con un da fuori senza alcun senso» Marcolin 1: «Il terreno di gioco era molto viscido, e non si poteva giocare tranquillamente» Branca: «È un pareggio che comun-

que ci soddisfa soprattutto se si considera la buona prova disputata dal Cagliari» Giorgi 2: «In nove contro undici non è facile giocare. Però penso che non abbiamo rubato nulla. Tatticamente siamo stati quasi perfetti soprattutto nell'ultima parte della gara» Bordon 2: «Visto nel complesso delle ultime gare il pareggio di oggi è un buon risultato. Siamo vinti e lottiamo fino all'ultimo per rimanere in serie A» Marcolin 2: «Il Cagliari ha giocato convinto, e in inferiorità numerica ha saputo esprimersi al meglio»

UDINE. Una Udinese concreta, veloce determinata, nella prima frazione di gioco, ha sprecato tutto nella ripresa regalando il pareggio al Cagliari e compromettendo, in parte, le sue possibilità di salvezza. Gli uomini di Fedele non sono neppure riusciti ad approfittare della superiorità numerica quando, nell'ultimo quarto d'ora della partita, il Cagliari si è venuto a trovare in nove uomini a causa dell'espulsione di Herrera e dell'infortunio a Bisoli.

L'ore di Desideri ha però compromesso tutto. La squadra si è sciolta e sono affiorati i soliti problemi in fase di impostazione. Lo stesso libero bianconero si è interstardito nelle conclusioni, mentre Pizzi non è riuscito a razionalizzare il gioco. Il Cagliari ha disputato una gara onesta, non si è mai chiuso in difesa in modo ostruzionistico, ha sempre cercato di reagire. Le sue azioni offensive, però, si sono infrante sulla tre quarti tanto che Battistini è rimasto a lungo inoperoso. E quando si è presentata l'occa-

lione è finto su piedi di Valdes. Fatti due passi il panamense ha battuto Battistini in uscita. Il colpo è stato da ko per i friulani che non sono riusciti a reagire. Fedele ha ordinato l'ingresso di Delvecchio ma il risultato non è cambiato tra la delusione dei tifosi bianconeri.

Uscito in barella, Bisoli è stato accompagnato all'ospedale Geri-vassutta di Udine dove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della tibia alla gamba destra. Il mediano del Cagliari si è infortunato in uno scontro con Desideri al 28 del secondo tempo. Il libero friulano stava avanzando palla al piede verso l'area avversaria Bisoli, approfittando di un eccessivo allungo impresso al pallone da Desideri è entrato deciso da destra. Il giocatore friulano ha cercato l'anticipo e così l'impatto è stato inevitabile. Bisoli - a Cagliari da tre anni - ne avrà per cinquanta giorni circa.

Quando si è presentata l'occasione ha colpito a fondo. Valdes trovato in possesso di palla e con la strada spianata verso la porta friulana non si è fatto pregare due volte. Poi, quando la squadra si è trovata in inferiorità numerica Giorgi ha richiamato Oliveira e lo stesso Valdes a centrocampo per rinforzare le difese cagliariane. Il «muro» ha funzionato ma più per l'incapacità dei padroni di casa a perforarlo. Nei primi 45' Herrera e Valdes si sono fatti vivi dalle parti di Battistini al 16' e al 23' il gol bianconero è arrivato al 31'. Branca ha battuto una perfetta punizione dal limite. Il pallone ha superato la barriera insaccandosi alla sinistra di Fiori. Poi ancora Pizzi e Desideri hanno cercato il gol insolutivo. Nella ripresa i padroni di casa si sono fatti pericolosi sfruttando soprattutto le fasce laterali, ma al 16 Desideri ha «bucato» letteralmente